Ricerca, servizi, politiche territoriali pedagogiche

Trasformative, innovative, emancipative

a cura di
Loretta Fabbri
Claudio Melacarne
Pierluigi Malavasi

Junior Conference

Pensa MultiMedia

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione-digitale con licenza Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale (CC-BY-NC-ND 4.0).
L'Utente, nel momento in cui effettua il download dell'opera, accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sitohttps://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it

ISBN volume 979-12-5568-309-4
ISSN collana 2611-1322

PUBBLICATO NEL MESE DI MAGGIO 2025

2025 © by Pensa MultiMedia®
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
www.pensamultimedia.it

Indice

Panel 1
Relazione educativa, formazione umana.
Teorie, storie e pratiche culturali trasformative

14 **Claudia Banchetti**
Sociomaterialità ed ecosistemi formativi. Uno studio di caso

21 **Armando Bello**
Promuovere pratiche educative familiari trasformative nella fascia 0-3 anni. Valutazione di uno strumento per l'assessment nel programma PIPPI

26 **Gabriele Brancaleoni**
"Una finestra per guardare oltre, per scrutare in fondo". Letteratura per l'infanzia e piccole comunità ermeneutiche ai loro primi passi

31 **Rosa Buonanno**
Un percorso di connessione attraverso le piante

37 **Martina Capaccioli**
Il potenziale trasformativo della pedagogia decoloniale

43 **Claudia Capaci, Scolaro Ilaria**
Il ruolo del corpo nell'inclusione: una prospettiva dai *Disability Studies* e dai *DisCrit*

48 **Flavia Capodanno, Alessio Di Paolo**
Musica e Appreciative Inquiry: quali prospettive per una progettazione didattica inclusiva?

56 **Davide Ciofi**
Pratiche Formative nei Movimenti LGBTQ+: un'indagine sulle Strategie e Impatti delle Comunità di Pratica

64 **Pietro Corazza**
I movimenti ecologisti come ambiente educativo e trasformativo: il caso di Extinction Rebellion

70 **Gabriella D'Aprile**
Relazione educativa e tras-formazione umana. Note di riflessione

76 **Sara Damiola**
Radici e traiettorie identitarie interculturali: una prospettiva sistemica

82 **Cosimo Di Bari**
Pensare e nutrire la relazione educativa nel XXI secolo

89 **Lucia Dinacci**
Nuove sfide per la cura educativa: alcune riflessioni pedagogiche tra teorie e pratiche trasformative

93 **Gaetana Fiandaca**
Il ricevimento degli studenti tirocinanti futuri maestri: Un momento personalizzato per la costruzione del proprio sé professionale

98 **Veronica Annamaria Fonte**
La rubrica scientifica di Alberto Manzi sulle pagine de "Il Vittorioso" e la rivista per ragazzi come pratica educativa

103 **Francesca Gabrielli**
Povertà educativa dei minori con background migratorio. La partecipazione a opportunità educative non formali e il ruolo del contesto territoriale

110 **Martine Gilsoul**
Bambini che cambiano: il lavoro di Irene Bernasconi a Palidoro (1915-1916)

116 **Giovanni Gottardo**
Embodied Theatre: una pratica teatrale incarnata nei e tra i corpi

122 **Deborah Gragnaniello**
Indagare e promuovere concezioni valutative efficaci nella formazione iniziale dei docenti

128 **Sofia Groppelli**
"Care sorelline…", "Cara Sorella Maggiore…": quando la comunicazione si fa educativa. Lo stile educativo di Armida Barelli nelle riviste per le giovani cattoliche

133 **Marco Iori**
L'educazione etica come pratica emancipativa: il disegno di ricerca e le categorie emergenti di una ricerca dottorale

139 Federica Liberti
Funzione curativa, libertà e trasformazione in contesti sfavorevoli

144 Alice Locatelli
Sulle tracce di itinerari formativi femminili nell'*Odissea*: Nausicaa e Penelope

150 Letizia Luini
Photovoice: uno strumento di ricerca partecipativo e trasformativo per bambine e bambini

154 Giovanna Malusà
Attraverso una metafora. Percorsi riflessivi (critici) di sviluppo professionale per insegnanti in formazione

161 Chiara Martinelli
Memoria e territorio come chiavi di trasformazione educativa: un progetto dell'Università degli Studi di Firenze

167 Claudia Matrella
Vecchie e nuove forme di disciplinamento del corpo femminile. Storia di quale emancipazione?

172 Benedetta Miro
Didattica innovativa attraverso il Service Learning nel Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria

178 Maria Cristina Morandini
Istruzione e lavoro come strumenti di emancipazione per i soggetti disabili tra Otto e Novecento

185 Alessia Notti
La costruzione di prove autentiche per la formazione dei futuri docenti

190 Silvia Pacelli
La relazione educativa nella letteratura per l'infanzia: un'indagine preliminare attraverso due casi emblematici

195 Angelica Padalino, Ilaria Paolicelli
Promuovere la partecipazione delle bambine e dei bambini: la "Settimana dei diritti" all'Università di Foggia

201 Patrizia Palmieri
Restituire valore alla corporeità anziana attraverso la didattica a metodologia montessoriana

207 **Valerio Palmieri**
L'azione dell'O.N.M.I. nella provincia di Foggia

211 **Francesca Pileggi**
CHILD-AI relationship (CAIRε): pratiche educative estetiche sul volto interiore per la formazione delle *skills* critico-creative nella scuola primaria

216 **Federica Ranzani**
L'interazione pediatra-genitore nelle visite di controllo crescita. La resistenza del genitore come opportunità educativa

222 **Tommaso Rompianesi**
L'intervista narrativa come metodo di ricerca e dispositivo formativo. Un'ipotesi di lavoro

228 **Francesca Rota**
La sfida della sostenibilità nel sistema integrato 0-6: possibilità partecipative e trasformative

233 **Antonio Pio Ruggiero**
L'economia per il bene comune. Quando l'economia civile, in comunione con la pedagogia, diventa pratica: formativa, sociale e trasformativa

237 **Marina Slavutzky**
Radicalizzazione ed estremismo violento: prospettive psico-educative

242 **Renzo Stio, Roberta Izzo**
Un'indagine sulla qualità dell'insegnamento: più relazione, meno "strategie"

249 **Massimiliano Stramaglia**
Le famiglie (si) trasformano. Il ruolo della pedagogia

256 **Eliana Maria Torre**
Verso pratiche educative trasformative: la formazione dei professionisti museali per un patrimonio culturale di tutti e per tutti

262 **Maura Tripi**
I gemellaggi tra nidi come pratica trasformativa: tre esperienze siciliane (1993-2012)

267 **Mara Valente**
Educare la prima infanzia a/per l'ambiente: la formazione e il punto di vista degli educatori in un progetto di ricerca al nido

Panel 2
Giovani, orientamento, cittadinanza attiva

276 **Miriam Bassi**
Orientamento attivo nelle transizioni post-diploma: un percorso di orientamento centrato su autoimprenditorialità e futuro del lavoro

281 **Roberta Bertoli**
L'orientamento alla professione durante il tirocinio: primi risultati di una ricerca partecipata con i tutor aziendali nell'Università di Parma

286 **Davide Richard Bramley**
Riflettere sul potenziale valore dell'alternanza formativa nelle università italiane

291 **Flavio Brescianini**
La promozione della cittadinanza attiva nell'Istruzione e Formazione Professionale

296 **Francesca Buccini**
Costruire il futuro: orientamento trasformativo e STEM

301 **Chiara Carletti**
Leggere: forte! La lettura ad alta voce come pratica di cura di sé per il contrasto della dispersione scolastica e la promozione di una cittadinanza attiva

306 **Valeria Cotza, Alessandra Mussi**
«Reinventare la cittadinanza». Una mappatura dei bisogni e delle risorse nelle scuole del quartiere multiculturale di San Siro contro la dispersione scolastica

312 **Annamaria Di Grassi, Raffaela Forliano**
Costruire una policy sull'AI per l'insegnamento e l'apprendimento universitario: un'indagine esplorativa dell'Università di Bari

318 **Caterina Garofano, Emanuele Paragallo**
Formazione immersiva a 360° per l'orientamento universitario: esperienze di progettazione in corso

324 **Lucia Maniscalco**
La cittadinanza tra trasformazione e generatività

330 Amalia Marciano
Voglio esserci. Protagonismo giovanile e cittadinanza attiva

336 Giovanni Papagni
Professioni in dialogo. Esperienze a confronto con gli studenti dell'Università di Foggia

341 Giorgia Pasquali
Il ruolo formativo della rappresentanza studentesca universitaria: competenze, riflessioni e sfide educative

346 Maria Grazia Proli
Video narrazioni urbane: la città come contesto e soggetto educativo

352 Maria Ratotti
Giovani cittadini: orizzonti pedagogici nella formazione al pensiero critico

357 Maria Rosaria Re
Progettare corsi blended universitari per futuri educatori. Uno studio di caso tra valutazione delle competenze trasversali e di orientamento

364 Antonia Rubini
Giovani, cittadinanza e legami sociali: l'importanza dell'educazione alla scelta nell'attuale temperie storico-culturale

369 Pia Sacco
Alla scoperta dell'università: il servizio di tutorato informativo

374 Silvia Sangalli
Corpo in azione, vita in trasformazione: i ragazzi difficili e lo sport

379 Roberta Scarano
Competenza digitale e cittadinanza attiva: educare docenti e futuri docenti alla cittadinanza digitale

386 Maria Tolaini
Come progettare percorsi di apprendimento linguistico digitali in contesti museali la metodologia di una sperimentazione pilota

392 Eleonora Zorzi
Imparare ad orientarsi (e disorientarsi) per abitare scelte comuni: valutare le dimensioni collettive anche nel pensiero individuale. Studio di caso in una classe IV primaria

Panel 3
Adulti, welfare generativo, alleanze inclusive e formative

399 **Valentina Belloni**
Il pedagogista nei contesti di cura alle persone anziane: un percorso di ricerca

404 **Vanessa Bettin**
Valorizzare la mediazione informale attraverso l'orientamento di comunità. Una ricerca azione partecipativa con *Passaparola Lavoro*

411 **Giulia Biagi**
Pact for skills e learning region: il patto come strumento per lo sviluppo delle competenze

416 **Philipp Botes**
L'istruzione degli adulti: assetti didattici e percorsi formativi. The adult education: didactical structures and training courses

421 **Aurora Bulgarelli**
Le donne migranti e il processo emancipatorio dell'esperienza educativa linguistica. Una ricerca qualitativa nelle scuole L2 di Roma

426 **Guido Cavalli**
I punti di comunità: progettare la rigenerazione delle comunità

432 **Alessandro Cudicio**
Analisi dell'evoluzione della fitness fisica: implicazioni per l'adattamento dei programmi di educazione fisica nelle scuole secondarie di primo grado

437 **Katia Daniele**
Co-costruire sapere esperienziale per una salute mentale inclusiva ed emancipativa: riflessioni e prospettive sul coinvolgimento di Esperti in Supporto tra Pari (ESP) in salute mentale nella formazione universitaria

445 **Gina Chianese**
Vivere nella modernità liquida: fra welfareresponsabile e generativo e patti di comunità

452 **Francesca Franceschelli**
Adulti, welfare generativo, alleanze inclusive e formative: quale ruolo per il Manager della Terza Età?

457 **Marco Giordano**
Comunità Pensanti e welfare tra cura e responsabilità "generative"

461 **Giuditta Giuliano**
Il ruolo del funzionario giuridico-pedagogico nel processo di emancipazione dei detenuti

466 **Maria Grazia Lombardi**
La Costituzione tra storia dell'educazione, alleanze formative e prospettive generative

469 **Sibilla Montanari**
Il ruolo della competenza di flessibilità dei lavoratori nel processo di transizione ecologica all'interno di microimprese e piccole e medie imprese nella regione Veneto

476 **Silvia Mugnaini**
Auto-percezione e presa di consapevolezza di sé: il Terzo Settore come veicolo di trasformazione sociale

484 **Marta Pampaloni**
Orientamento professionale in carcere: i primi risultati di una ricerca in due Istituti penitenziari fiorentini

492 **Sara Rossi**
Nel mezzo del cammin… della formazione professionale verso la transizione verde. Una revisione sistematica della letteratura

498 **Marika Savastano**
Donne con disabilità

509 **Rossella Mortellaro**
La *plant blindness* e l'educazione alla cittadinanza: il progetto Memoria e Identità del Liceo Francesco d'Assisi di Roma

Embodied Theatre: una pratica teatrale incarnata nei e tra i corpi

Giovanni Gottardo
PhD student – Università degli Studi di Siena
g.gottardo@student.unisi.it

Il presente contributo vuole intercettare il sapere prodotto dal corpo (Ferri, 2022), che abita la "soglia" (Schermi, 2018), la conoscenza generativa proveniente dal contatto con l'ignoto (Nicolaides, 2023) nell'utilizzo di metodologie performativo teatrali. Saranno presentati i risultati di un'indagine condotta all'interno di un laboratorio teatrale in una scuola secondaria di I grado.

1. La conoscenza incarnata e le metodologie performativo teatrali

Gli studi sull'*Embodied Cognition* (Gallagher, Zahavi, 2008; Gomez Paloma, Ascione, Tafuri, 2016) sostengono come la cognizione umana sia plasmata dalle azioni e dai processi sensoriali, nonché dalla morfologia del nostro corpo. La dimensione corporea diventa così un aspetto imprescindibile all'interno dei contesti educativi e formativi (Schermi, 2018): il corpo da oggetto passivo, un'appendice da imbrigliare, regolare e relegare (Gamelli, 2011), diventa un soggetto attivo avente un ruolo concreto nei processi di apprendimento (Gomez Paloma, 2020). Quella del corpo diventa quindi una vera e propria emergenza, non solamente un'urgenza, ma soprattutto un "venire a galla" (Milani, 2021) che deve essere considerato e valorizzato. Come i corpi abitano lo spazio, come entrano in relazione, come comunicano, sono questioni che devono essere approfondite in quanto noi tutti abbiamo e siamo un corpo. Il corpo, da semplice strumento, ausilio alla conoscenza, si eleva a luogo dove l'esperienza avviene, un corpo «che incontra, che sente, che vibra, che si irrigidisce, che gioisce, che patisce, che guerreggia, che riposa, che si addormenta» (Schermi, 2018, p. 12), fino a diventare spazio di costruzione del sapere: un «geometrale conoscitivo» (Rivoltella, 2021, p. 43). Il corpo come luogo di passaggio, una soglia di incontro e di contaminazione del dentro e del fuori dal corpo, un luogo di compromissione e di apprendimento (Schermi, 2018).

Le metodologie performative teatrali sono metodi esperienziali *art-based* (Fabbri, Romano, 2017) in cui il soggetto è coinvolto in maniera globale, olistica: con la mente, l'anima e il corpo (Pellicoro, 2014). Questa partecipazione integrale non scompone l'uomo ma conduce a integrità la sua esperienza, riuscendo a considerare e a manifestare istanze e conoscenze diverse. Attraverso il mezzo teatrale è possibile

«dar voce alla carne, imprimersi nei nervi, rivelare il non detto, costruire una grammatica che […] metta in luce nuovi significati» (Cappa, 2016, p.128). Certamente, coinvolgendo il corpo attivamente, si sviluppa una fusione di dimensioni emotive, proiezioni simboliche e aspetti conoscitivi che sono difficilmente districabili (Rivoltella, 2021). Questa complessità non è un ostacolo alla generatività della conoscenza, ma rappresenta piuttosto una caratteristica propria del corpo: l'impossibilità, da un punto di vista educativo, a venir separato e messo a distanza (Gamelli, 2011). Lo spazio teatrale quale «luogo liminale» rappresenta quindi un valido spazio in cui esprimere la conoscenza corporea grazie alla coesistenza e alla possibilità di utilizzare codici linguistici, verbali e non verbali (Costantino, 2022, p.77).

2. L'indagine

L'indagine ha preso la forma di una ricerca etnografica (Creswell, 2012). L'attenzione al corpo e al sapere "complesso" da esso generato ha chiesto di rileggere l'intero disegno di ricerca attraverso l'approccio dell'*Embodied Inquiry* (Leigh, Brown, 2021; Thanem, Knights, 2019). Questo approccio di ricerca non lineare (Thanem, Knights, 2019), ponendo l'accento su cosa è provato a partire da esperienze incarnate, si focalizza proprio sul corpo quale strumento percettivo ed espressivo (Leigh, Brown, 2021).

Il contesto di indagine è stato un laboratorio teatrale residenziale della durata di tre giorni, svoltosi in una scuola secondaria di I grado della provincia di Bolzano. I partecipanti, 17 studenti dell'Istituto, 6 maschi e 11 femmine, iscritti su base volontaria, erano tra loro eterogenei per età (dagli 11 ai 14 anni), etnia, religione e (dis)abilità. Le attività teatrali proposte agli studenti non sono riconducibili a metodologie performative già codificate e presenti in letteratura (quali ad esempio il Teatro dell'Oppresso), ma sono caratterizzate da: il coinvolgimento di dimensioni fisiche, cognitive ed emotive; la "messa in gioco" di vissuti e narrazioni autobiografiche; la presenza di un educatore che lavora assieme, allo stesso livello, del gruppo (si veda figura 1 per il *flow* delle attività, mentre Zorzi e Gottardo, 2022, per la tipologia di esercizi proposti).

Muovendosi sul *continuum* tra approcci socio-costruttivisti/interpretativi e performativi/postmoderni (Ellingson, 2017), si sono adottati come strumenti di indagine: il diario di bordo, le interviste informali e le osservazioni delle performance teatrali. I diari di bordo, completati al termine della giornata dai partecipanti, contenevano domande stimolo attorno all'esperienza fatta e allo stato fisico ed emotivo. Le interviste informali si sono svolte durante i momenti liberi e non strutturati, quali le pause, i pasti e la preparazione per la notte. Questi scambi hanno cercato di svolgersi "alla pari", lasciando i partecipanti liberi di esprimersi, di non rispondere o di cambiare discorso. Per rendere più "incarnati" questi due strumenti, in linea con l'approccio di ricerca adottato, i diari sono stati corredati con uno strumento di *self-report*, la fenomenologia somatica (Hartelius, 2021),

che permette di localizzare dove un'esperienza è stata percepita nel corpo, al fine di legare e introdurre la dimensione fisica nella scrittura. Le interviste, invece, partivano da una rievocazione da parte del ricercatore/educatore teatrale di specifici momenti di coinvolgimento corporeo durante le attività. Infine, sono state compiute delle osservazioni delle performance e delle improvvisazioni realizzate, concentrandosi sugli aspetti corporei e fisici.



Fig. 1 - *Flow* delle attivita proposte – elaborazione dell'autore

3. L'analisi

Prima di procedere con la presentazione dell'analisi e dei risultati è fondamentale, seppur brevemente, precisare il posizionamento e il ruolo del ricercatore all'interno dell'indagine. Se è vero che «ogni ricercatore è unico e le sue esperienze pregresse contribuiscono a costruire la postura attraverso cui entrerà in dialogo con il proprio oggetto di indagine» (Ferri, 2022, p. 15), in una *Embodied Inquiry* questo aspetto diventa ancora più cruciale. Il ricercatore non solo utilizza il suo corpo come strumento per la raccolta dei dati, ma questo diventa spazio di relazione con i partecipanti, luogo di incarnazione, di condivisione e co-costruzione di conoscenze, diventando un elemento della ricerca stessa. In questa indagine risulta pertanto importante contestualizzare sia il doppio ruolo del ricercatore: *insider*, come educatore teatrale che propone e lavora insieme al gruppo, e *outsider*, in quanto esterno al contesto scuola; che alcune differenze di carattere anagrafico (età, origine, genere) e culturale (generazione, istruzione, socializzazione).

L'analisi manuale che ha assunto la forma di un "dialogo corporeo" (Ellingson, 2017; Thanem & Knights, 2019) tra i dati e il corpo del ricercatore ha portato a individuare tre focus tematici: corpo e adolescenza, il coinvolgimento e la partecipazione del corpo, la generatività del corpo. In questa sede, per questioni di spa-

zio e volendosi concentrare su cosa succede nei e tra i corpi, si restituirà l'analisi relativa al secondo focus individuato.

Il tema del coinvolgimento del corpo può essere ulteriormente spacchettato in tre sottocategorie: il corpo individuale, la relazione con corpi-altri, il rapporto con lo spazio.

Dai diari di bordo sembra che il corpo dei partecipanti sia "doppio": un corpo fisico, *"il mio corpo ha sentito un male ai piedi (hanno lavorato praticamente tutto il giorno)"*[1] (M1); e un corpo che fa esperienza, *"il mio corpo ha provato un misto di emozioni"* (F1). Una partecipante (F2) marca ulteriormente questa scissione affermando *"il mio corpo non ha molto partecipato, ha partecipato di più il mio cervello e il cuore"*. I partecipanti sembrano quindi incarnare la divisione cartesiana tra corpo e spirito, distinguendo un corpo-oggetto, che si possiede, *Körper*, da un corpo-carne, sentito e vissuto, *Leib* (Isidori, 2002; Orefice, 2015; Rivoltella, 2021). Probabilmente questo dualismo rispecchia la tradizionale scissione scolastica occidentale, dove i corpi e le corporeità sono trascurati e divisi dalle dimensioni cognitive e morali (Ferri, 2022; Schermi, 2018). Un'altra partecipante (F3) sembra invece posizionarsi "fuori dal coro" scrivendo che, durante il laboratorio, *"abbiamo iniziato a "scoprire" il corpo"*. Forse, non è un caso che questa posizione, maggiormente organica e olistica sul corpo, provenga da una studentessa di religione islamica, con *background* migratorio, socializzata a una cultura diversa da quella italiana.

Il laboratorio non è solo lavoro dei singoli, ma anche spazio del gruppo. Non tutti i partecipanti si conoscevano all'inizio dell'esperienza residenziale, ma i tre giorni sono stati una sorta di "danza di avvicinamento". Quest'ultima espressione, proveniente dall'osservazione di un'improvvisazione può descrivere l'evoluzione delle dinamiche tra i partecipanti. Il primo giorno la relazione con gli altri è nata *"osservandoci"* (F4), *"presentandoci"* (F5), ma già il secondo giorno *"il [mio] corpo si è sincronizzato con quello del mio compagno"* (F6), concludendosi con *"un'esplosione di abbracci"* (F3) e con un *"pianto di gruppo"* (M2). Un avvicinamento non solo fisico, ma anche emotivo: *"con gli altri ho provato cose nuove"* (F7); *"l'emozione […] unendomi agli altri mi ha fatto sentire unita a tutti"* (F1). Tra questi due avvicinamenti, fisico ed emotivo, non si evince una causalità e cercare di individuarne una direzione, implica rimarcare la distinzione tra corpo-oggetto e corpo-carne. Le stesse attività e giochi teatrali proposti si muovono contemporaneamente su questi fronti, chiedendo ai corpi, intesi come globalità, di partecipare al laboratorio.

Come ricordano Fabbri e Melacarne (2023) non solo le relazioni tra umani, ma anche quelle tra umani e "non umani" producono conoscenza e trasformazioni. Anche lo spazio, in quanto artefatto materiale, ha un ruolo determinante nella

1 Le citazioni degli stralci dei diari di bordo dei partecipanti saranno poste in corsivo. Si utilizzerà un *label* in parentesi per identificare il partecipante (se maschio: M1, M2,…; se femmina: F1, F2,…).

strutturazione e significazione dell'esperienza. A tal proposito, si considerano due passi dal diario di una partecipante (F2). Al termine del primo giorno di attività, svoltosi nel piccolo auditorium dell'istituto, scrive *"mentre facevo gli esercizi mi sentivo piccola al confronto con lo spazio attorno a me"*. Il giorno successivo, dopo le attività nella grande palestra afferma *"[rispetto] allo spazio mi sono sentita grande e consapevole di quello che c'è attorno"*. Questa testimonianza apre più quesiti che risposte, ma sembra raccontare di un cambio di statura interiore: un aumento di consapevolezza corporea associata a un senso di appropriazione degli spazi.

4. Conclusioni e futuri sviluppi

«La quasi immediatezza dei corpi, la loro apparente superficialità, li rende ovvi, evidenti, banali» (Schermi, 2018, p. 10). Graffiando la superficie possiamo però accorgerci del loro spessore e della loro complessità: da strumenti a costruttori di conoscenza. Il sapere incarnato è un sapere organico, non parcellizzato, che supera le tradizionali dicotomie corpo/mente, ragione/emozione, conoscenza/esperienza (Ferri, 2022) del mondo occidentale.

Le metodologie performative teatrali integrando codici linguistici, motori e non verbali chiedono di giocare con la complessità dei corpi, valorizzando gli intrecci, le risonanze e le sovrapposizioni che ci abitano. Se a livello corporeo, durante le performance, queste complessità sono venute alla luce, a livello linguistico e razionale si respira ancora la dicotomia tra corpo-oggetto e corpo-carne. Questo scollamento può essere imputato al diario di bordo stesso, strumento molto simile per certi versi alla scrittura scolastica e che non richiede una particolare attivazione corporea.

Aver utilizzato le metodologie performative teatrali all'interno della scuola può aver aperto la strada per liberare il corpo degli studenti dai vincoli del banco, integrando saperi ed esperienze talvolta ancora separati (Gamelli, 2011). Non solo. Dovrebbe farci interrogare su come rendere il curricolo scolastico più "vivo" e su come ridisegnare la didattica. Dovrebbe farci ripensare alla materialità, al ruolo e all'organizzazione degli spazi. Ma soprattutto, dovrebbe ricordarci che l'educazione avviene nel corpo e tra i corpi perché noi tutti abbiamo un corpo o, meglio, siamo corpo.

Bibliografia

Cappa F. (2016). *Formazione come teatro*. Milano: Raffaello Cortina.

Costantino V. (2022). *Per un'epistemologia dell'educazione teatrale. Teatro e adolescenza*. Roma: Anicia.

Ellingson L. L. (2017). *Embodiment in Qualitative Research*. London, New York: Routledge.

Fabbri L., Melacarne C. (2023). Una epistemologia post-umanista della riflessività? *Educational Reflective Practices*, 2023(1).

Fabbri L., Romano A. (2017). *Metodi per l'apprendimento trasformativo: casi, modelli, teorie*. Roma: Carocci.

Ferri N. (2022). *Embodied Research. Ricercare con il corpo e sul corpo in educazione*. Roma: Armando.

Gamelli I. (2011). *Pedagogia del corpo*. Milano: Raffaello Cortina.

Gallagher S., Zahavi D. (2008). *The Phenomenological Mind.* London: Routledge.

Gomez Paloma F. (2020). Embodiment & Scuola. Dal nuovo approccio dell'interazione insegnamento/apprendimento alle Scuole ECS. In F. Gomez Paloma (Ed.), *Embodiment & School* (pp. 15-28). Lecce: Pensa MultiMedia.

Gomez Paloma F., Ascione A., Tafuri D. (2016). Embodied Cognition: il ruolo del corpo nella didattica. *Formazione & Insegnamento*, XIV(1), 75-87.

Hartelius G. (2021). Somatic Phenomenology. In J. F. Tantia (Eds). *The Art and Science of Embodied Research Design: Concepts, Methods and Cases*, 87-99. London, New York: Routledge.

Isidori E. (2002). *La pedagogia come scienza del corpo*. Roma: Anicia.

Leigh J., Brown N. (2021). *Embodied Inquiry: research methods*. London, New York: Bloomsbury Academic.

Milani L. (2021). Emergenza educativa e "corpo" docente. *Pedagogia oggi*, 19(1), 35-41.

Nicolaides A. (2023). *Generative Knowing: Principles, Methods, and Dispositions of an Emerging Adult Learning Theory*. Gorham: Myers Education Pr.

Orefice C. (2015). Cultura, società e corpo. In A. Cunti (Ed.), *Corpi in formazione. Voci pedagogiche* (pp. 74-78). Milano: FrancoAngeli.

Pellicoro F. (2014). Teatro. In G.P. Quaglino (Ed.), *Formazione. I metodi* (pp. 885-912). Milano: Raffaello Cortina.

Rivoltella P.C. (2021). *Drammaturgia didattica. Corpo, pedagogia, teatro*. Brescia: Morcelliana.

Schermi M. (2018). Crescere in corpo. Corporeità e educazione. Nodi e ragioni dell'educare. In M. Gagliardo, S. Rizzo, T. Tarsia, E. Vergani (Ed.), *Corporeità. Pratiche educative nell'incontro con i corpi in crescita* (pp. 9-15). Milano: FrancoAngeli.

Thanem T., Knights D. (2019). *Embodied Research Methods*. London: Sage.

Zorzi E., Gottardo G. (2022). "It Takes Braveness and Madness": Improvising Together to take off the Masks and to let the Unrepeatable Emerge. *Italian Journal of Health Education, Sports and Inclusive Didactics*, 6(3).